



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Relazione del Consigliere Tesoriere al bilancio di previsione 2024

all'Assemblea ordinaria degli iscritti del giorno 23 febbraio 2024

Care Colleghe e cari Colleghi,

ben trovate e ben trovati.

Saluto con affetto e gratitudine tutte le Colleghe e tutti i Colleghi presenti, il Presidente, il Segretario, il Vicepresidente Vicario, il Vicepresidente, i Consiglieri, il Presidente e i Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, il Dott. Roberto Batacchi, il personale.

Ringrazio ciascuno di Voi per avere contribuito con competenza, professionalità, pazienza, impegno, tempo, umanità, sostegno e riconoscenza, al lavoro del Consigliere Tesoriere.

Senza ognuno di Voi nulla sarebbe stato – per me – possibile.

Sono trascorsi sette mesi dal nostro ultimo incontro istituzionale e l'emozione – la mia – è sempre la stessa.

Si tratta – per me – di un'altra prima volta: l'approvazione (se Codesta Assemblea vorrà) del bilancio di previsione per l'anno 2024, documento di straordinaria importanza, in quanto manifestazione delle linee politiche e programmatiche del

nostro Consiglio.

BREVE PREMESSA NORMATIVA E NOTE METODOLOGICHE

Come noto, ai sensi dell'art. 29 comma 2 Legge n. 247/12 (dal titolo <<Compiti e prerogative del consiglio>>) *“La gestione finanziaria e l'amministrazione dei beni dell'ordine spettano al consiglio, che provvede annualmente a sottoporre all'assemblea ordinaria il conto consuntivo e il bilancio preventivo”*.

E ancora, l'art. 29, ai successivi commi 3 e 4:

“Per provvedere alle spese di gestione e a tutte le attività indicate nel presente articolo e ad ogni altra attività ritenuta necessaria per il conseguimento dei fini istituzionali, per la tutela del ruolo dell'avvocato nonché per l'organizzazione di servizi per l'utenza e per il miglior esercizio delle attività professionali il consiglio è autorizzato:

- a) a fissare e riscuotere un contributo annuale o contributi straordinari da tutti gli iscritti a ciascun albo, elenco o registro;*
- b) a fissare contributi per l'iscrizione negli albi, negli elenchi, nei registri, per il rilascio di certificati, di copie e tessere e per i pareri sui compensi”* (cfr. comma 3, art. 29 Legge n. 247/12).

“L'entità dei contributi di cui al comma 3 è fissata in misura tale da garantire il pareggio di bilancio del consiglio” (cfr. comma 4, art. 29 Legge n. 247/12).

In altre parole, le entrate non devono essere superiori alle uscite.

Per questo, l'importo delle entrate (costituite, appunto, dai contributi previsti dal comma 3 dell'art. 29 Legge n. 247/12) è determinato sulla base delle uscite e, cioè, sulla base delle spese che – si prevede – saranno necessarie (necessarie al

conseguimento dei fini istituzionali e allo svolgimento di tutte quelle attività e prerogative previste, appunto, dall'art. 29 della Legge n. 247/12).

E ancora, quanto alla normativa di riferimento.

Il Consiglio dell'Ordine di Bologna, già da molti anni, conforma la propria gestione ai principi contabili contenuti nel D.P.R. n. 97/2003 *“Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70”* come da indicazioni fornite dal C.N.F. nel proprio *“Regolamento interno di contabilità”*.

In particolare, secondo le indicazioni del C.N.F., l'attività amministrativo contabile del Consiglio dell'Ordine di Bologna si ispira alle seguenti linee guida:

- a) annualità, universalità, integrità ed unità dei bilanci; veridicità, correttezza, chiarezza pubblicità;
- b) imparzialità nell'applicazione dei principi contabili;
- c) attendibilità delle valutazioni effettuate a livello sia di documenti di previsione che di documenti di rendicontazione;
- d) significatività, rilevanza e sincerità dei dati e delle informazioni elaborate;
- e) coerenza di tutti gli atti amministrativi, documenti contabili inclusi;
- f) continuità nella valutazione delle voci;
- g) prudenza, estrinsecata sia nei bilanci previsionali sia in quelli di rendicontazione;
- h) costanza di applicazione nel tempo dei principi generali e dei criteri particolari di valutazione;
- i) flessibilità dei documenti previsionali, bilanci e budget, affinché si possa

trovare al loro interno la possibilità di affrontare gli effetti derivanti da circostanze straordinarie o imprevedibili;

j) competenza finanziaria ed economica, avente come corollario fondamentale la correlazione, rispettivamente, fra entrate ed uscite e fra proventi e costi;

k) la tendenza all'equilibrio di bilancio dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale, posta come obiettivo minimo per il perseguimento delle finalità istituzionali nel tempo.

Data la normativa di riferimento e le linee guida appena declinate, il Consiglio dell'Ordine di Bologna, in data 10 febbraio 2014, ha adottato un proprio regolamento (*“Regolamento di amministrazione e di contabilità”*), successivamente aggiornato con delibera del 1 febbraio 2017, che stabilisce, per quanto qui di specifico interesse, *“...le procedure e le modalità in ordine alla formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale, indicando un sistema di scritture contabili, di rilevazioni, di verifiche e di controlli finalizzato a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa...”* (cfr. art. 2 del *“Regolamento di amministrazione e contabilità”* pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine).

Allegati al Regolamento vi sono degli schemi che, tra le altre cose, definiscono le modalità di redazione del bilancio annuale di previsione, sulla base del quale viene svolta la gestione.

L'esercizio finanziario dell'Ente ha durata di un anno e coincide con l'anno solare (cfr. art. 5, comma 1, *“Regolamento di amministrazione e contabilità”*); la gestione viene svolta sulla base dei dati contenuti nel bilancio annuale di previsione, composto dai seguenti documenti:

- preventivo finanziario gestionale;
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- preventivo economico;
- pianta organica del personale.

Procedendo con ordine.

Il bilancio annuale di previsione è il documento contabile che espone in maniera sistematica il reperimento e l'impiego delle risorse del Consiglio, rappresentando – perciò – il principale riferimento per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio di entrate e uscite del Consiglio.

Ha carattere autorizzatorio, perché fissa il limite agli impegni di spesa che il Consiglio può costituire, in modo che siano coperti dalle entrate previste nell'anno.

E ancora, sui documenti che – nel loro insieme – compongono il bilancio di previsione:

- il preventivo finanziario è il documento che riporta le entrate (previste) e le uscite (previste) dell'esercizio; è formulato in termini di competenza finanziaria (accertamenti e impegni nell'anno) e cassa (costi e ricavi effettivi); per ciascun capitolo sono indicati le previsioni iniziali dell'anno precedente, le entrate che si prevede di accertare e riscuotere, le uscite che si prevede di impegnare e pagare (cfr. art. 7 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità*”);
- il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria è il documento che riassume schematicamente le entrate e le uscite articolate per natura e centro di

imputazione amministrativa;

- il preventivo economico è redatto in ossequio al principio di competenza economica, ed espone costi e ricavi relativi a tutte le attività dell'Ordine (cfr. art. 9 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità*”).

In conformità ai principi dell'unità (il bilancio deve essere unico) e dell'universalità (tutte le entrate e tutte le uscite devono essere iscritte nell'unico bilancio) il bilancio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna (anche quello di previsione) è unico (cfr. art. 10 del “*Regolamento di amministrazione e contabilità*”).

Tuttavia, in considerazione delle diverse e sempre più numerose attività esercitate, il bilancio dell'Ordine – pur nella sua unicità – si compone di quattro diversi centri di responsabilità amministrativa:

1. **l'attività istituzionale** (intesa come l'attività prevista dall'art. 29 Legge n. 247/12 e comunque ogni attività ritenuta necessaria per il conseguimento dei fini istituzionali);
2. **l'attività – istituzionale – del Consiglio Distrettuale di Disciplina;**
3. **l'attività commerciale dell'Organismo di mediazione;**
4. **l'attività commerciale dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento.**

Ebbene, prima di esporre i contenuti del preventivo finanziario gestionale, pare doveroso offrire a Codesta Assemblea qualche elemento utile alla comprensione del documento che si andrà ad illustrare tra breve.

Sotto il profilo formale, data la normativa di riferimento (così come sopra brevemente richiamata), il bilancio di previsione 2024 è stato redatto sulla base – tra gli altri – dei

seguenti principi:

- principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico-finanziari del sistema bilancio;
- principio della veridicità: rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economico, patrimoniale e finanziaria di esercizio.

Il principio di veridicità non si applica solo ai documenti di rendicontazione e alla gestione, ma anche ai documenti di previsione nei quali è da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. Si devono quindi evitare le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi di controllo.

E ancora.

Il principio di veridicità impone che tutte le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento;

- principio della prudenza: si applica sia nei documenti contabili di programmazione e del bilancio di previsione, sia nel rendiconto e bilancio

d'esercizio.

Per quanto qui di specifico interesse, nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Nei documenti contabili di rendicontazione il principio della prudenza comporta che le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate.

Il principio di prudenza, così declinato, rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio;

- principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad essere collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi.

Il principio di coerenza, in sede preventiva, implica che gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'Ente.

E, proprio in virtù – tra gli altri – del principio della coerenza, da un punto di vista sostanziale, il bilancio di previsione 2024 è il frutto di pianificazione e programmazione.

Più precisamente, la programmazione delle attività del Consiglio e la correlativa copertura delle necessità economiche (in altre parole, il presente bilancio di previsione) è stata impostata tenendo conto **(1)** delle attività istituzionali e **(2)** delle attività – anche queste istituzionali – già approvate e che dovranno essere portate a compimento.

Ebbene, tenuto conto dei compiti attribuiti dall'art. 29 Legge n. 247/12, il Consiglio continuerà a approfondire il proprio impegno per la tutela della dignità della professione e il rafforzamento della figura professionale dell'avvocato.

A tal fine, il Consiglio intende promuovere e garantire:

- la partecipazione: siamo convinti che il contributo di ciascuno (veicolato anche per il tramite dei numerosi Osservatori e Commissioni di studio costituite/i in seno all'Ordine) sia essenziale per la crescita e il rafforzamento dell'Avvocatura, la promozione e la tutela della giovane avvocatura (ma non solo), il riconoscimento dei meriti, la costruzione di un patrimonio comune e di una preziosa eredità per chi verrà dopo di noi.

L'Ordine non è la dimora di pochi eletti ma è e deve continuare ad essere la “Casa di tutta l'Avvocatura”;

- la vicinanza ai Colleghi: la crisi economica di questi ultimi anni, rende ancora attuale la necessità di porre in essere azioni concrete a tutela e sostegno dell'Avvocatura tutta.

Ancora attuali – e ulteriormente rafforzate – le misure economiche a favore delle Colleghe e dei Colleghi in difficoltà (il fondo di solidarietà è stato incrementato e, anche per quest’anno, riduci dalla positiva esperienza del 2023, è stato previsto un contributo agevolato per i “giovani avvocati” e per coloro che si trovino in particolari condizioni soggettive e oggettive).

E ancora.

Vicinanza significa, anche, saper guardare al di là dei nostri confini.

L’Ordine continuerà a approfondire il proprio impegno per la tutela della Difesa, del garantismo, dei diritti umani; per questo continuerà a sostenere con forza tutte le iniziative volte a tutelare gli Avvocati minacciati durante l’esercizio della professione e a denunciare i casi in cui viene lesa il diritto alla difesa.

- formazione e specializzazioni: sostenere l’Avvocatura significa (anche) investire nella formazione degli Avvocati. Un Avvocato formato è un Avvocato più forte.

Anche creare nuove opportunità lavorative è uno degli obiettivi programmatici di questo Consiglio;

- la comunicazione e la digitalizzazione: aprirsi verso l’esterno con una comunicazione più facile e in linea con i nostri tempi (in cui tutto, o quasi, scorre sulla sottile linea del web) e digitalizzare i servizi per renderli più accessibili sono obiettivi da raggiungere – e non più rinviabili;
- la partecipazione del Consiglio alla vita nazionale Forense (si pensi, in primo luogo, al Congresso Nazionale Forense) e alla vita delle associazioni internazionali. L’Ordine degli Avvocati di Bologna è gemellato con l’Ordine

degli Avvocati di Tolosa ed è socio attivo di tre organismi di assoluto rilievo:
Union International des Avvocat (UIA), Federation des Barreaux d'Europe
(FBE), Osservatorio Internazionale per gli Avvocati in Pericolo (OIAD).

Questi, in estrema sintesi e senza alcuna presunzione di esaustività, gli indirizzi e gli obiettivi programmatici che hanno ispirato il documento che qui di seguito si andrà ad analizzare.

E, dunque, sottopongo all'esame di Codesta Assemblea il bilancio di previsione per l'anno 2024, unitamente ai documenti che lo compongono, già depositati presso la Segreteria e pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna.

BILANCIO DI PREVISIONE 2024

ENTRATE

Attività istituzionale

Partendo, ancora una volta, dal dato normativo: per provvedere alle spese di gestione nonché a tutte le attività istituzionali o comunque funzionali alla tutela dell'avvocatura, all'organizzazione dei servizi per l'utenza e al miglior esercizio delle attività professionali il Consiglio è autorizzato “...a fissare e riscuotere un contributo annuale o contributi straordinari da tutti gli iscritti...” (cfr. art. 29 comma 3 Legge n. 247/12).

Il contributo annuale è, quindi, la principale risorsa economica sulla quale l'Ordine può contare.

L'importo del contributo annuale, invariato da – ormai – diversi anni (pur a fronte di

rinnovate esigenze di spesa), per l'anno 2024 subirà un leggero aumento.

Ed infatti, tenuto conto che con delibera n. 192 del 30 ottobre 2023 il Consiglio Nazionale Forense ha deciso di aumentare l'importo del contributo dovuto al Consiglio Nazionale Forense ai sensi dell'art. 35 comma 2 Legge n. 247/12, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, con delibera del 6 dicembre 2023, ritenuto di non poter assorbire tale aumento, ha deciso di aumentare – a sua volta – l'importo del contributo annuale.

Più precisamente, l'aumento deliberato è relativo alla sola quota di competenza del C.N.F.; resta, invece, immutato l'importo di competenza dell'Ordine.

L'importo del contributo annuale per l'anno 2024 è stato, quindi, fissato nei seguenti termini:

- € 293,35 per gli iscritti all'Albo speciale per il patrocinio dinnanzi alle giurisdizioni superiori (e, in particolare: € 224,86 contributo COA – invariato; € 65,00 contributo CNF; € 3,49 contributo OCF);
- € 256,17 per gli iscritti all'Albo ordinario (e, in particolare: € 220,68 contributo COA – invariato; € 32,00 contributo CNF; € 3,49 contributo OCF);
- € 256,17 per le Società tra Avvocati;
- € 144,17 per i “giovani avvocati” (e, in particolare: € 108,68 contributo COA – invariato; € 32,00 contributo CNF; € 3,49 contributo OCF).

La scadenza per il pagamento è stata fissata al 31 maggio 2024.

Sotto altro profilo, sempre in tema di contributo annuale, tenuto conto delle linee programmatiche esposte in premessa (e, in particolare, della necessità di assicurare concreta vicinanza ai Colleghi), il Consiglio, tenuto conto che:

- le ripercussioni negative degli ultimi eventi (si pensi alle guerre ma anche agli strascichi della ancora recente pandemia da Covid-19) si protrarranno verosimilmente per tutto l'anno 2024;
- la crisi economica che ha colpito anche le libere professioni e, in particolare, la professione di avvocato, non accenna a recedere (ne sono una prova le istanze al fondo di solidarietà e le domande pervenute per ottenere il contributo agevolato 2023)

ha ritenuto di mettere a disposizione, anche per l'anno 2024, una somma di denaro (che si concretizza, nella realtà del bilancio, come una minore entrata per il COA) finalizzata a ridurre il contributo annuale per i “giovani avvocati” e per gli avvocati che si trovino in particolari condizioni economiche e familiari.

In particolare, sono stati stanziati € 105.000,00 al fine ridurre il contributo annuale ai giovani avvocati (che viene, quindi, determinato nella misura di € 86,17) e agli avvocati che, trovandosi in particolari condizioni economiche (indicate espressamente in apposito bando), saranno ammessi al “*contributo agevolato 2024*” (che viene, quindi, determinato nella misura di € 143,35 per i cassazionisti ed € 106,17 per gli avvocati iscritti all'albo ordinario).

Le entrate complessive preventivate dell'attività istituzionale, comprensive di quelle per la prestazione di servizi e dei proventi patrimoniali, ammontano a euro 1.169.304,70.

Organismo di Mediazione

Le entrate relative all'attività dell'**Organismo di mediazione** sono state preventivate in **euro 403.000,00, comprensivi di diritti di avvio delle procedure e ricavi dei procedimenti.**

La somma è stata determinata ipotizzando un volume di affari improntato al principio di prudenza, tenuto – però – conto dei positivi risultati della variazione del numero di mediazioni registrata anche nell'anno 2023, aumento destinato, verosimilmente, a proiettarsi anche nel futuro tenuto conto delle novità introdotte dalla c.d. Riforma Cartabia (che ha incrementato le ipotesi di mediazione obbligatoria).

Le entrate previste sono state determinate tenendo altresì conto dell'aumento delle tariffe dei mediatori.

Il Consiglio, infatti in data 15 novembre 2023 ha deliberato l'adeguamento delle tariffe dei mediatori per le mediazioni iscritte con decorrenza dal 15 novembre 2023.

Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento

Con riferimento all'**Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento**, la previsione delle entrate (**euro 150.000,00**) è stata effettuata sulla base del dato storico relativo alle entrate nel periodo di attività svolta nell'arco dell'anno 2023, che risulta essere in progressivo – e notevolmente – aumento.

Consiglio di Disciplina

Quanto al **Consiglio Distrettuale di Disciplina**, come noto ai sensi dell'art. 3 del “Regolamento 21 febbraio 2014, n. 2” del C.N.F. “*Ciascun Ordine circondariale*

contribuisce alle spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina in misura proporzionale al numero di iscritti a ciascun albo, elenco o registro”; inoltre, sempre ai sensi del medesimo art. 3 “L’entità complessiva delle spese necessarie alla gestione e al funzionamento dei Consigli distrettuali di disciplina è individuata nel bilancio preventivo dell’ordine distrettuale e viene ripartita tra i singoli Ordini circondariali in proporzione al numero degli iscritti al 30 novembre dell’anno precedente a quello di imputazione della spesa...”.

Dato il quadro normativo di riferimento, il Presidente del nostro Consiglio, di concerto con i Presidenti degli Ordini circondariali, nella riunione del 9 novembre 2023 ha determinato la somma necessaria per le spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina nella misura di euro 230.040,00, importo annotato nelle uscite, e quella proporzionalmente dovuta dagli altri Ordini dell’Emilia-Romagna in **euro 146.259,43, annotato nelle entrate, pari a circa il 64%.**

In particolare, sulla base dei dati comunicati dalle rispettive Segreterie, gli Ordini del Distretto erano, alla data del 30 ottobre 2023, così numericamente composti:

- COA Bologna: n. 4976 avvocati e n. 698 praticanti = **5674**
- COA Forlì Cesena: n. 919 avvocati e n. 69 praticanti = **988**
- COA Ravenna: n. 849 avvocati e n. 116 praticanti = **965**
- COA Rimini: n. 1150 avvocati e n. 139 praticanti = **1289**
- COA Reggio Emilia: n. 1172 avvocati e n. 113 praticanti = **1285**
- COA Ferrara: n. 863 avvocati e n. 70 praticanti = **933**
- COA Piacenza: n. 723 avvocati e n. 73 praticanti = **796**
- COA Modena: n. 1950 avvocati e n. 213 praticanti = **2163**

- COA Parma: n. 1377 avvocati e n. 125 praticanti = **1502**

Le entrate complessive previste riferite ai suddetti quattro centri di imputazione ammontano pertanto a euro 1.868.564,13

USCITE

Attività istituzionale

Quanto alle uscite, la voce più significativa relativa all'attività istituzionale (ma anche con riferimento agli altri 3 centri di responsabilità amministrativa) è quella per il costo del personale, attualmente composto da n. 17 unità, di cui 14 dipendenti e 3 somministrati.

Come noto, da diversi anni (e precisamente dall'anno 2021) l'Ordine è privo della figura della Dirigente.

Il Dirigente, in realtà, è (sarebbe) figura preziosa anche in considerazione dei sempre più complessi adempimenti normativi quotidiani (non solo gestione del personale – già di per sé compito assai gravoso, anche per le specifiche e diverse competenze richieste in capo a chi ne ha, appunto, la gestione ma, anche, adempimenti anticorruzione, trasparenza, pubblicazioni, compliance).

La scelta – fatta qualche anno fa dal precedente Consiglio – di non assumere un Dirigente è stata determinata esclusivamente da ragioni di carattere economico: in un momento di grande difficoltà – anche per l'avvocatura (erano gli anni della pandemia) – si è scelto di risparmiare i costi del Dirigente, ribaltare i compiti a questo spettanti sui singoli Consiglieri, realizzando – così – un risparmio di spesa finalizzato

ad essere impiegato altrove (si ricorderà la riduzione di € 35,00 del contributo annuale per tutti gli iscritti che ha determinato minori entrate per circa € 180.000,00).

Nel corso dell'anno 2023, anche in considerazione del venir meno di una risorsa presso l'Ufficio di Segreteria del Consiglio, è sorta la necessità di effettuare un'analisi organizzativa tesa a definire il "Piano del Fabbisogno del Personale". Tale analisi ha portato all'approvazione, con delibera del 6 dicembre 2023, di una nuova "pianta organica" che prevede una struttura con 3 Funzionari e 14 Assistenti.

Tale soluzione, che da un punto di vista organizzativo – in parte – valorizza le risorse già impiegate mentre, per altra parte richiederà l'avvio di una procedura di reclutamento tramite bando, comporterà, nell'anno 2024, con riferimento a tutti e 4 i centri di responsabilità amministrativa, un aumento dei costi per il personale (parzialmente bilanciato dal venir meno, ad un certo momento dell'anno, dei costi per il personale somministrato – che non sarà più utilizzato – che, notoriamente ha un costo più elevato rispetto al personale dipendente).

L'importo complessivo del costo del personale, per la sola attività istituzionale, evidenzia, nel suo complesso appunto, una diminuzione di spesa rispetto all'anno 2023 (**euro 465.821,00** a fronte di € 495.923,08 dell'anno 2023), al netto dei contributi previdenziali e assistenziali.

Rispetto all'anno precedente, sono state allocate maggiori risorse per:

- la partecipazione al Congresso Nazionale Forense (dopo Lecce e Roma è, infatti, prevista un'ulteriore sessione straordinaria) e per le altre attività istituzionali – anche – all'estero (tra le quali, le missioni in Turchia e la partecipazione ad alcuni eventi promossi dall'Union International des

Avvocats – come il Congresso annuale che si terrà ad ottobre 2024 – e dalla Federation des Barreaux d'Europe – come l'Assise del Mediterraneo che si terrà ad aprile prossimo) – (€ 60.000,00 a fronte degli € 45.000 dell'anno 2023).

Quest'anno, poi, ricorre il centocinquantésimo anniversario del nostro prestigioso Ordine, ricorrenza che andrà certamente celebrata con l'organizzazione di eventi – anche – culturali che richiamino l'attenzione di addetti ai lavori e società civile sui valori cui l'Ordine ispira la sua attività;

- comunicazione: cui sono stati destinati € 40.000,00;
- banche dati di categoria: cui sono stati destinati € 25.000,00; il Consiglio ha allocato tali risorse per fornire all'avvocatura particolari servizi (si pensi, ad esempio, ad aggiornamenti giurisprudenziali o ad un servizio di newsletter);
- protocollo informatico e altro software gestionale: € 75.000,00 (+ € 15.000,00 rispetto al 2023) per investimenti informatici (a vantaggio non solo dell'Avvocatura ma anche del personale di modo che possa lavorare in modo più agile e, quindi, efficiente);
- fondo di solidarietà: € 40.000,00 (+ € 10.000,00 rispetto all'anno 2023).

E ancora.

Leggermente aumentata (+ € 10.000,00) la previsione di spesa per consulenze e prestazioni professionali, consulente del lavoro, commercialista, avvocato difensore in causa civile in appello, consulenti informatici, medico del lavoro, RSPP, DPO.

Complessivamente le uscite per acquisto di beni di consumo e prestazione di servizi ammontano a euro 140.000,00 in aumento (+ € 42.000,00).

Le spese complessive per il funzionamento degli uffici sono state previste in misura leggermente ridotta rispetto all'anno scorso; tuttavia, si è tenuto del probabile incremento delle uscite relative alla conduzione dei locali (spese di gestione pagate alla Corte di Appello) in considerazione dei noti rincari delle utenze di gas ed elettricità.

Le spese preventivate per il funzionamento degli uffici ammontano complessivamente ad euro 82.000,00.

Vi sono poi le uscite per prestazioni istituzionali, inalterate, che prevedono € **26.000,00** per il Processo Civile Telematico e gestionale delle difese d'ufficio, al fine di rendere un servizio di supporto in favore dell'Avvocatura per il funzionamento del punto di accesso telematico, dello sportello PCT presso il Tribunale e per gli adeguamenti di legge.

Il Consiglio ha poi ritenuto per l'anno 2024 di confermare la somma di euro **25.000,00** per il conferimento di borse di studio e premi ai tirocinanti e ai giovani avvocati meritevoli, confermando anche le borse di studio in memoria dell'Avv. Ebru Timtik e dell'Avv. Francesco Berti Arnoaldi Veli.

La formazione è, come già scritto sopra, strumento indispensabile per la tutela e il rafforzamento del ruolo dell'Avvocato. La formazione è – da sempre – valore primario per il Consiglio, punto centrale della sua azione politico-istituzionale.

Come noto, l'Ordine, provvede alla formazione degli Avvocati tramite la Fondazione Forense Bolognese che garantisce, pressoché gratuitamente, l'assolvimento dell'obbligo formativo dei propri iscritti nonché l'accrescimento delle competenze professionali e la possibile creazione di nuove opportunità lavorative.

Anche per il 2024 è stato, quindi, previsto un contributo in favore della Fondazione Forense, nella misura di euro 100.000,00, per le costanti attività di formazione e aggiornamento con acquisto e gestione di piattaforme per l'organizzazione quotidiana di webinar, considerato che tutti gli eventi ancora ad oggi si svolgono in modalità mista.

Come di consueto è stato, poi, previsto un contributo di euro 8.000,00 per il Comitato Pari Opportunità affinché possa svolgere i propri compiti istituzionali, ossia promuovere la parità nell'accesso, formazione e qualificazione professionale e lavorare per prevenire e rimuovere comportamenti discriminatori legati al genere o altre ragioni tra gli iscritti agli albi forensi. Attività, quantomai necessaria e attuale, nel presente momento storico.

Le spese previste per le commissioni bancarie non comprendono più le spese per l'emissione dei MAV, stante l'installazione della piattaforma PAgoPa, che ha dato un ottimo risultato in termini di incassi delle quote e che consente una tempestiva e precisa rendicontazione degli incassi.

Il totale delle uscite previste per l'attività istituzionale è € 1.140.805,13

Organismo di Mediazione

In relazione **all'Organismo di mediazione**, che costituisce la componente commerciale dell'Ordine, le voci di particolare interesse risultano essere gli oneri per il costo del personale € **92.175,00** (+ € 32.175,00) in considerazione delle

argomentazioni svolte sopra con riferimento all'adozione del nuovo piano del fabbisogno del personale che, per l'ODM, comporterà la messa a regime di 3 risorse (un Funzionario e 2 Assistenti) e a fronte dell'attuale 1 risorsa e mezzo (e un dipendente somministrato).

Inoltre i compensi previsti per il pagamento dei mediatori sono pari ad € 199.000,00 , tenuto conto dei ricavi previsti.

Le spese di funzionamento dell'Ufficio sono sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Vi sono poi le previsioni di spesa per completare l'acquisto di mobili o macchinari: euro 2.000,00.

Il totale delle uscite previste per l'Organismo di Mediazione è di euro 367.869,00.

Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento

In relazione **all'Organismo di composizione della crisi**, che costituisce la componente commerciale dell'Ordine, ma usufruisce della sede del personale dell'Ordine, le voci di particolare interesse risultano essere unicamente gli oneri per i compensi previsti per il pagamento dei gestori pari **ad € 105.000,00, in aumento stante i maggiori ricavi previsti.**

Il totale delle uscite previste per l'Organismo di Composizione è di euro 127.850,00.

Consiglio Distrettuale di Disciplina

Quanto al **Consiglio Distrettuale di Disciplina** le spese di gestione previste, come da bilancio approvato separatamente dai Presidenti degli Ordini del Distretto, ammontano **complessivamente a euro 230.040,00**, per costo del personale, spese funzionamento uffici e rimborso trasferte consiglieri di disciplina.

L'importo a carico del COA di Bologna è di **euro 83.780,57**.

Le uscite complessive dell'ente pertanto ammontano a euro 1.868.564,13.

Il preventivo finanziario gestionale così disposto ed allegato prevede un importo finale a pareggio.

I documenti successivi, che unitamente al preventivo finanziario gestionale compongono il bilancio di previsione, fungono da corollario allo schema principale e sono utili ad una lettura sintetica di tale complesso documento, che tuttavia, ricordo, è il documento fondamentale in quanto identifica la autorizzazione alla spesa che il Consiglio sottopone alla approvazione da parte della assemblea degli iscritti.

Il preventivo economico, redatto in base allo schema del ricordato regolamento, espone, con un criterio di rilevazione economica e cioè rispettando il principio di "competenza economica", gli stessi valori previsti nel preventivo finanziario gestionale, i cui principali componenti sono stati già evidenziati.

Tale schema contempla la totalità di costi e ricavi attribuibili a tutte le attività dell'Ordine, i cui dettagli per centri di competenza amministrativa sono evidenziati nel principale documento che compone il "bilancio preventivo", cioè il rendiconto finanziario. Le principali differenze rispetto al preventivo finanziario sono costituite

dalla presenza, in detto schema contabile, di costi che non si concretizzeranno in impegni di spesa né tantomeno in uscite finanziarie nel corso del 2024, ma che tuttavia costituiscono “costi” di competenza economica, e cioè l'accantonamento al fondo Tfr per i lavoratori dipendenti e gli ammortamenti del costo dei beni strumentali.

Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria è uno schema riassuntivo delle varie categorie di entrata e uscita - dettagliate per natura e per centro di imputazione amministrativa nel complesso schema di preventivo finanziario gestionale – che consente una visione di sintesi delle entrate e delle spese che si prevede di accertare e impegnare nel corso del 2024, nonché la previsione dei relativi movimenti finanziari, cioè di “cassa”.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2023, che naturalmente risulta “presunto” in quanto il bilancio dell'esercizio 2023 non è stato ancora approvato, è finalizzata ad evidenziare l'ipotesi di utilizzo dell'avanzo di amministrazione, specificandone le componenti vincolate e quindi non utilizzabili.

Non si prevede alcun utilizzo dell'avanzo di amministrazione nel corso del 2023, avendo identificato nel preventivo finanziario gestionale un equilibrio tra accertamenti e impegni.

In sostanza quindi si ipotizza di mantenere inalterata la giacenza di liquidità a fine esercizio, e ciò per vari fattori.

Innanzitutto, la liquidità è necessaria per far fronte al sostenimento delle spese che si concretizzeranno in uscite finanziarie nel corso del 2024 prima che vengano incassate

le quote di contribuzione degli iscritti, principale componente di entrate dell'Ordine; fattore che genera inevitabilmente un disequilibrio finanziario per una parte dell'anno, che quindi deve essere finanziato.

Il bilancio di previsione, unitamente ai documenti che lo compongono, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 del "*Regolamento di amministrazione e contabilità*" è stato esaminato dal Collegio dei Revisori dei Conti, i quali svolgono con cadenza trimestrale le verifiche e gli accertamenti sulla regolarità della gestione contabile e patrimoniale dell'Ordine ed è stato approvato dal Consiglio nell'adunanza del 20 dicembre 2023.

Il presente documento viene rassegnato all'Assemblea per l'approvazione.

Il Consigliere Tesoriere

(Avv. Chiara Rodio)